

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 18 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.



Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via dei Crociferi numero 45. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmettente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 18 Maggio

Atti Ufficiali del Regno

La Gazzetta Ufficiale del Regno del 17 corrente contiene:

Un R. decreto del 13 maggio, a tenore del quale il comune di Rio nell'Elba costituirà d'ora in poi una sezione del collegio di Grosseto, con sede nel capoluogo del comune stesso.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella tornata di ieri fu messo in discussione il disegno di legge fondamentale sulla leva marittima; di alcuni articoli del quale trattarono i deputati Giudici, Erocle, il Ministro della Marina e il relatore Maldini.

Ne furono approvati 67 articoli.

Venne ammessa la richiesta di procedere giudiziariamente contro il deputato Fambri.

Il Ministro dell'Interno rispose ad una interrogazione che in una delle sedute precedenti gli era stata diretta dal deputato La Porta su di un fatto relativo al comando dei carabinieri in Girgenti; ma l'interrogante, non tenendosi soddisfatto delle spiegazioni ricevute, annunciò un'interpellanza sulla condotta dei carabinieri in Girgenti e in altri luoghi.

Fu pure annunciata una interrogazione del deputato Salvagnoli al Ministro di Agricoltura e Commercio riguardo all'esecuzione della legge di affrancazione delle servitù civiche nel territorio del Principato di Piombino.

E fu presentato dal Presidente del Consiglio un disegno di legge pel trasporto e per la tumulazione delle ceneri di Ugo Foscolo nel tempio di Santa Croce.

Notizie Italiane

— La *Nazione* scrive:

Le notizie della salute di S. M. il Re sono migliori: egli è aspettato per venerdì a Firenze.

— Leggiamo nella *Gazzetta di Torino*:

La partenza della duchessa di Genova alla volta di Germania è stata fissata per lunedì prossimo. S. A. sarà accompagnata nel viaggio dalla contessa di Gattinara, sua dama d'onore, e andrà direttamente a Dresda per visitarvi l'augusto suo padre.

Il principe Tommaso probabilmente rimarrà a Torino per cominciare i suoi studi riflettenti la scienza navale.

— Dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno*:

Alcune tavole statistiche, ora pubblicate dalla Direzione Generale delle Gabelle, ci presentano il movimento del commercio speciale, sì d'importazione che d'esportazione del Regno, nel corso del 1° trimestre dell'anno corrente 1871.

Il totale delle merci — ragguagliate al loro valore — dà all'importazione L. 233,835,687, in diminuzione sul corrispondente trimestre del 1870, di poco più di 2 milioni;

All'esportazione L. 254,783,017., con aumento sul 1870 di oltre 42 milioni e mezzo.

Le categorie nelle quali si riscontrarono maggiori aumenti nell'esportazione sono quelle degli oli, acque e bevande; frutti, semenze, ortaggi; cotone e relative manifatture (da 551 mila a 22 milioni, cifre rotonde), sete mercerie, chincaglie, tabacchi, oro, argento lavorato e pietre preziose. V'ebbe invece diminuzione nelle categorie grassina, cereali, paste e farine; carta e libri, metalli...

Le entrate doganali scemarono di poco più di un milione.

— Togliamo dall'*Italia*:

L'illustre Michelet, che dimora da qualche tempo a Pisa, fu colpito in questi ultimi giorni da una congestione cerebrale così forte da metterne a pericolo la vita. Ora per altro sta meglio, e può essere trasportato a Firenze dove arrivò ieri (15), accompagnato dal prof. Fedele Fedeli di Pisa, che riuscì a scongiurare in parte il pericolo, nonostante la grave età dell'ammalato. Michelet si è ritirato in una villa sulle colline vicine a Firenze, dove intende di passare l'estate. Le crudeli emozioni, a cui le sventure del suo paese esposero il suo patriottismo non furono estranee alla malattia.

— Scrivono da Susa al *Conte Cavour*:

Venerdì ultimo, 12 corrente mese, verso le dieci e un quarto del mattino, si fece sentire in questa città e nei contorni una scossa ondulatoria. Questo terremoto non durò che due minuti secondi circa, e fu abbastanza forte. Le case tremarono, ed alla stazione ferroviaria i vagoni batterono gli uni contro gli altri con violenza. Si temeva che questa scossa fosse seguita da altre, o nell'indomani all'istessa ora come suole, ma per fortuna ciò non avvenne.

— Il direttore del R. Osservatorio di Palermo trasmette al *Giornale di Sicilia* la seguente comunicazione:

Alle ore 4, minuti 23, secondi 52 di questa mattina (giorno 13) sono state avvertite sensibili scosse di tremuoto in senso ondulatorio; il sismografo ne indicò la direzione da est ad ovest, durata da 6 a 7 secondi.

— Dal *Pungolo* di Milano togliamo quanto segue:

Come è noto, allorchando nello scorso ottobre si conobbe l'esito del plebiscito romano, la nostra Giunta Municipale deliberò d'indirizzare a Roma i sentimenti della città di Milano; e, riflettendo all'importanza straordinaria dell'avvenimento, deliberò eziandio che l'indirizzo dovesse essere steso in pergamena con appropriati artistici adornamenti. L'incarico dell'esecuzione di questa deliberazione venne affidato agli assessori Labus e Sebregondi.

Essi proposero alla Giunta e questa accettò si dovesse commettere la parte artistica del lavoro al comm. Gaetano Speluzzi; ed a viemeglio disimpegnare il loro mandato si associarono il conte Carlo Belgiojoso, Presidente della nostra Accademia di Belle Arti.

Il lavoro oggi è ultimato. Esso assomiglia ad una di quelle ancone del XIV° secolo e si può dire che è un compendio di storia patria che si offre a mezzo di un genere di pittura che risorge. L'artefagreggia coll'erudizione. Il dipinto è la parte principale e lo scritto l'accessorio. In seguito ne daremo la descrizione; frattanto ci limitiamo ad annunciarvi che esso

è riuscito degno della grandiosa circostanza e della solennità dell'avvenimento cui abbiamo avuto la fortuna di assistere.

L'onorevole nostro Sindaco commendatore Belinzaghi, accompagnato da alcuni assessori, ieri recessi nello studio dello Speluzzi, e vi ammirò il lavoro esprimendone la propria soddisfazione al giovane, ma valente artista.

Sappiamo inoltre che egli ha ordinato sia quella preziosissima tavola tenuta esposta al pubblico per alcuni giorni in altra delle sale della Giunta prima di farne consegna al Municipio di Roma.

— Scrivono da Cagliari al *Fanfulla* in data del 14:

Il comandante dell'avviso *Authion*, qui di stazione è solito inviare ogni tanto fuori del porto una lancia con marinai a turno, per fare esercizi.

Giorni sono, mentre la lancia, sotto il comando della guardia marina Mungai Ernesto, ritornava in porto, essendosi levato d'improvviso vento fresco, fu capovolta da un colpo di mare non saputo tagliare in tempo dal giovane ufficiale uscito di fresco dalla scuola di marina, epperò mancante di pratica.

I marinai, essendosi afferrati alla lancia poterono esser salvi mercè i soccorsi spediti sollecitamente dall'*Authion* e da un avviso inglese ancorato nel nostro porto.

Il povero Mungai, invece, tentò guadagnare la riva a nuoto, ma, avendo preso una falsa direzione, si perse, e non fu rinvenuto che tre giorni dopo cadavere.

Il fatto ha destato in tutta Cagliari una dolorosa impressione; la salma del povero ufficiale sarà trasportata in Pisa, suo paese nativo, giusta il desiderio manifestato dalla famiglia.

— Dalla *Perseveranza* del 16:

Ieri ebbe luogo l'inaugurazione del Collegio professionale tipografico fondato dal cav. Francesco Pagnoni.

La cerimonia riuscì commoventissima. Il Pagnoni con acconcie parole espose lo scopo generoso che egli si prefisse con questa filantropica sua istituzione, destinata altresì a perpetuare la memoria dei tre figliuoli che la morte tolse al suo immenso affetto. Il cav. Vincenzo De-Castro parlò dell'istituzione stessa e della dignità del lavoro. Il prof. Giovanni De-Castro commendò questo ottimo mezzo di perpetuare la memoria dei trapassati. Il prof. Vigand lodò l'istituzione, la prima di questo genere che sorge fra noi; e chiuse la inaugurazione un opportuno discorso dell'avv. Tedeschi. I convenuti si recarono quindi a visitare i locali apprestati al Collegio, il cui fabbricato è una graziosa palazzina di due piani a tergo della casa num. 7 di via Solferino.

— Leggiamo nel *Corriere Mercantile* del 16:

Abbiamo riferito, sulla fede dei giornali inglesi, la notizia che un vapore italiano, nella traversata da Buenos-Ayres a Rio Janeiro, ebbe buon numero di morti per febbre gialla.

Non avendo avuto da alcuna parte conferma del fatto, nè tampoco avendo potuto sapere il nome del vapore, non sappiamo qual grado di fiducia meriti questa notizia che di buon grado vorremmo poter smentire.

— Siamo informati che il Ministero dell'interno proseguendo nelle più accurate disposizioni a tutela della sanità pubblica, si è riservato di provvedere volta per volta per l'ammissione a pratica delle navi provenienti dal Rio della Plata, le quali avranno scontato le quarantene in un Lazzaretto estero, prendendo ad esame la durata e qualità della contumacia subita, onde assicurarsi che sia stata conforme a quella stabilita dall'ordinanza di Sanità Marittima numero 4 in data 8 del corrente mese per le navi che approdano direttamente nei porti dello Stato.

Notizie Estere

Leggiamo nel *Moniteur Universel* del 12 i seguenti particolari sullo sgombero del forte di Vanves:

Ieri l'altro, alle due pom., venne sgomberato il forte di Vanves.

Questa posizione investita dall'esercito da tutte le parti, eccettuata la lingua di terra che comunica colla strada di Chatillon, era resa insostenibile sia dal fatto di questo blocco, come pure dalla grandine di granate di cui lo opprimevano le batterie di Chatillon, della Tour-aux-Anglais, del Moulin-de-Pierre e del Bas-Fontenay.

Le muraglie avevano sofferto quasi come nel forte d'Issy. I parapetti, le feritoie, le casematte scosse dall'urto di tanti proiettili, crivellate in molti luoghi da breccie visibili, non offrivano più che un riparo insufficiente agli artiglieri. Di più i pochi pezzi che non erano stati smontati, mancavano di traini.

Le granate, le palle di mitragliatrici e di chaspepot avevano decimato la guarnigione. Da sei giorni, essa inviava staffetta dopo staffetta a Parigi per ottenere rinforzi. Le munizioni diminuivano sensibilmente e non potevano più essere rimpiazzate, poichè le batterie dell'esercito coprivano di granate il solo punto per cui avrebbero potuto venire.

I viveri mancavano pure, salvo il vino che fu sempre largamente distribuito. Questi uomini, circondati da nemici, esposti ad una pioggia incessante di proiettili, non erano trattiene al loro posto che dall'energia del loro comandante, il capitano Durassier.

Il detto comandante dava i suoi ordini con un revolver di *sedici colpi* in mano, e minacciava di bruciare le cervella a chiunque esitasse. Martedì sera, egli passò in rivista i suoi uomini; non restavano più di 150 guardie nazionali e quaranta artiglieri, divenuti quasi inutili, poichè due pezzi soltanto, grazie alla loro posizione, erano rimasti in batteria.

Nella mattina di mercoledì, lo scoraggiamento aumentò fra la guarnigione, costretta a restare sopra rovine dove non poteva far altro che farsi uccidere, e gli uomini decisero allora di sbarazzarsi del terribile capitano, il quale si mostrava sempre più contrario all'idea di sgomberare il forte.

Era circa mezzogiorno: un artigliero, dal quale abbiamo questi particolari e ch'era stato indicato, si disponeva a tirare un colpo di pistola al capitano, quando una granata, proveniente da Chatillon, tagliò le dita dei due piedi all'ufficiale e lo rese quindi incapace di comandare più a lungo.

Tosto questi uomini si recarono sotto la porta di uscita del forte e vi trasportarono il loro comandante. Due uomini furono inviati al Pétit-Vanves per condurre delle ambulanze, ma la grandine di granate era tale che esse non osarono avanzarsi sino al forte.

I federati, dopo aver deliberato, decisero di trattare coll'esercito ed alzarono bandiera bianca. Erano le due e mezzo pomeridiane. Il fuoco cessò, il ponte levatoio fu abbassato ed immediatamente un ufficiale seguito da un distaccamento di soldati, uscendo dalle trinciere si presentò alla sponda del fosso.

— Che cosa volete? disse l'ufficiale.

— Trattare della resa ed uscire a certe condizioni, risposero i federati.

— Nessuna condizione agli insorti; arrendetevi, fece l'ufficiale.

Una guardia nazionale irritata, scaricò il suo fucile sull'ufficiale senza ferirlo; immediatamente i soldati fecero fuoco. Le prime file della truppa federata caddero. Otto di loro riuscirono a fuggire pel fosso. Al-

cuni ritornarono nel forte ed il rimanente fu fatto prigioniero.

Temendo che il forte non fosse minato e colla stessa prudenza che si usò al forte d'Issy, i soldati non osarono penetrare nell'interno e si contentarono di completare l'investimento occupando la trinciera della strada di Chatillon.

Questa è la posizione del forte; esso non è ancora occupato dall'esercito e non ha ancora alzato bandiera tricolore come si era annunciato. Vi rimangono anzi sempre alcuni uomini ed il bombardamento continua.

— Sugli oggetti d'arte del palazzo del sig. Thiers, la *Perseveranza* toglie un'estratto della seduta del Comune del 12:

Il cittadino presidente. — Do lettura d'una lettera del cittadino Fontaine, delegato ai domini, relativo alla demolizione del palazzo Thiers:

« Ai cittadini membri della Comune:

« Il cittadino Fontaine previene la Comune che, conformemente al decreto del Comitato di salute pubblica, ha proceduto oggi stesso alla demolizione della casa del *sieur* Thiers, situata in piazza S. Georges. Invita la Comune d'inviare una delegazione per assistere a quest'operazione, che avrà luogo alle 4 pom.

« Saluti e fratellanza.

« Il questore della Comune

« *Leo Meillet.* »

Courbet. Il *sieur* Thiers possiede una collezione di bronzi antichi: domando che cosa ne devo fare.

Pres. Che il cittadino Courbet esponga il suo parere su tale questione.

Courbet. Gli oggetti della collezione di Thiers sono degni di un museo. Volete che si trasportino al Louvre o all'Hotel-de-Ville, o volete farli vendere pubblicamente?

Protot (delegato alla giustizia). Ho incaricato il commissario di polizia del quartiere di far trasportare gli oggetti d'arte al guardaroba e d'inviare le carte all'Ufficio di sicurezza generale. Ho fatto dar principio alla demolizione. Le carte sono in nostre mani. In quanto ai piccoli bronzi, credo che arriveranno in buono stato.

Courbet. Vi farò notare che questi piccoli bronzi rappresentano un valore di forse 1,500,000 franchi.

Demay. Relativamente alla collezione degli oggetti d'arte di Thiers, la Commissione esecutiva, di cui faceva parte il cittadino F. Pyat, aveva designato due specialisti ed erano il cittadino Courbet ed io. Chiedo si completi qu' sta delegazione. Non dimenticate che quei piccoli bronzi sono la storia dell'umanità e a noi deve premere di conservare il passato dell'intelligenza per l'edificazione dell'avvenire. Noi non siamo barbari.

Protot. Anch'io sono amico dell'arte, ma sono d'avviso d'inviare alla Zecca tutti i pezzi che rappresentano la figura degli Orléans: in quanto agli altri oggetti d'arte, è evidente che non saranno distrutti.

L'Assemblea nomina quindi i cinque membri che compongono la Commissione proposta da Protot e sono: Courbet, Demay, Paschal Grousset, Clémence e Felix Pyat.

— Il corrispondente parigino della *Pall-Mall Gazette* reca questi dati sulle forze di Parigi:

« Secondo documenti ufficiali, l'esercito della Comune è composto di circa 85,000 uomini di reggimenti di marcia, e 78,000 appartenenti alle truppe sedentarie, mettiamo come totale 163,000 uomini e 8000 ufficiali. Dicesi che vi siano quasi 4000 uomini all'ospedale, e oltre 14,000 guardie nazionali assenti senza licenza. La cavalleria è debolissima, non componendosi che di 53 ufficiali, 779 cavalieri e 449 cavalli. È probabilmente per la mancanza di cavalli che le autorità interdicono l'uscita da Parigi in vettura o a cavallo.

« È curioso da osservare che nella guardia nazionale vi sono più capitani che luogotenenti, più luogotenenti che sottotenenti. Fra i corpi franchi vi sono i *Vengeurs de Flourens*, gli *Eclaireurs de Bergeret*, i *Defenseurs de la République*, i *turcos de la Comune* ».

— La *Verité* parla di un tentativo di assassinio

sulla persona di Dombrowski nei termini seguenti: Il generale era agli avamposti di Neuilly, quando un individuo di cattivo aspetto volle precipitarsi su di lui e gli vibrò un colpo di pugnale, che non lo colse. L'individuo fu immediatamente rovesciato, nè dovette la vita che all'intervento dello stesso generale.

— Telegrafano da Parigi al *Times*, 12:

Lo scoraggiamento va sempre più crescendo tra le guardie nazionali ad onta che abbiano ricoccupato il forte di Vanves.

Il *Vengeur* denuncia un complotto capitano Girardin, e dice che 400 guardie nazionali senza alcun distintivo dei battaglioni a cui appartengono, si sono riunite a tale oggetto al Lussemburgo e contemporaneamente gli ufficiali incaricati di perquisire la casa di Girardin sono stati aggrediti e che in un altro quartiere si è attentato alla vita di Dombrowski. Una gran quantità di macerie del viadotto d'Auteuil sono cadute nell'acqua. Una perquisizione è stata fatta alla Banca col pretesto di ricercare delle armi. Si dice che gli impiegati della Banca sono armati e provvisti di viveri per molto tempo, per cui piuttosto che cedere i valori che hanno in custodia si crede che subiranno piuttosto un assedio.

Dietro pressione di Delescluze, il Comitato centrale abbandona l'amministrazione della guerra e Moreau rassegna il suo mandato di delegato civile. I mobili e le pitture sono state tolte dalla casa di Thiers e dei colpi di martello fanno presentire che presto sarà distrutta. Sei giornali sono stati soppressi.

— Telegrafano da Versailles allo stesso giornale in data del 12:

Le batterie di Montretout seguitano a far fuoco col più grande vigore. Nella notte passata solo sei proiettili vi sono caduti da parte delle batterie federali. Nel pomeriggio ho osservato molte bombe gettate dalle batterie di Montretout e Meudon esplodere fra le case al Point-du-Jour e fra quelle verso la cinta. I muri che fiancheggiano la ferrovia fra Auteuil e Vaugirard sono stati atterrati in vari punti. Il bosco di Boulogne in un semicerchio dalla villa Rothschild, a Bagatelle seguendo il piazzale delle corse a Longchamps, e un vasto campo, e da questo campo al villaggio di Boulogne le costruzioni delle batterie della cinta sono spinte con la massima celerità. Centinaia di uomini vi lavorano giornalmente.

Il forte di Vanves è ancora occupato dagli insorti, ma le batterie di Moulin-le-Pierre e di Chatillon lo ricuoprono di bombe.

Le truppe si sono impadronite del villaggio di Vanves, ma non hanno potuto mantenersi perchè le case erano troppo esposte al fuoco degli insorti.

Oggi al nord-est d'Issy e verso la strada di Vaugirard vi è stato qualche combattimento di moschetteria. Un combattimento di qualche importanza ha avuto luogo pure in direzione della stazione di St-Ouen, dal lato opposto della linea di attacco. Questa linea va sempre più estendendosi, per cui gli insorti sono costretti a doversi simultaneamente difendersi in più luoghi.

— Si legge nell'*Avenir National*:

Sembra che il Comitato di salute pubblica è deciso a far eseguire il suo decreto di ieri, relativo alla casa del signor Thiers. Una decina di vetture da sgombero sono infatti ferme da questa mattina davanti a quella casa e numerosi operai sono occupati ad impaccare tutto ciò ch'essa contiene.

La casa del signor Thiers è piena di oggetti d'arte molto preziosi. Si notava soprattutto una magnifica collezione di stampe che secondo le disposizioni testamentarie del signor Thiers, doveva appartenere un giorno al museo del Louvre. Ed a sperarsi che gli esecutori degli ordini del Comitato di salute pubblica non distruggeranno quelle collezioni che sono una gloria artistica.

— Il *Reveil du Peuple* scrive:

Non è vero, come lo insinua lealmente il giornale il *Vengeur*, che i cittadini Rossel e Gérardin siano a Versailles. Questi due cittadini sono al sicuro alle porte di Parigi. Abbiamo ricevuto questa notte una lettera del cittadino Rossel, nella quale egli dichiara di tenersi sempre pronto al servizio della rivoluzione.

— *La Correspondance Havas* di Versailles scrive in data del 12:

Montretout e le nostre altre batterie continuano un cannoneggiamento terribile. I bastioni hanno dovuto essere completamente disarmati da quella parte.

I nostri lavori di approccio dalla parte del forte sono condotti molto rapidamente; le nostre truppe si sono avanzate sino a meno di cento metri dalla porta ponte levatoio. Il forte, del resto, non tira più da ieri, e sarà ben presto completamente circondato. Issy, riparato e riarmato, tira vigorosamente sulle case del Villaggio di Vanves che ci nascondono il forte. Sullo stesso punto quaranta batterie attaccano il Point-du-Jour. Sono le batterie di Chatillon e soprattutto il Moulin-de-Pierre che bombardano il forte di Vanves. La posizione sarà ben presto insostenibile, ed è probabile che gl' insorti lo sgombreranno; essi stanno riunendo il bastione alla cinta, per avere una ritirata in caso della presa del forte. Le posizioni degli insorti da questa parte sono ancora importanti. Essi occupano fortemente il Liceo di Vanves; un' azione abbastanza seria si è impegnata su questo punto iersera. Si udiva la fucilata e lo scricchiolio delle mitragliatrici.

Oltre al collegio di Vanves, le guardie nazionali occupano ancora il convento degli Oiseaux, ma questa posizione venne tanto crivellata dalle nostre granate, ch' essa è divenuta quasi insostenibile per loro. Ieri l'altro i nostri soldati li hanno sloggiati dal convento di Picpus; essi hanno liberato i religiosi che gl' insorti tenevano prigionieri nel loro convento.

Le batterie del 73° settore tirano frequentemente contro le nostre nuove posizioni; il loro scopo evidente è di ritardare la marcia in avanti dei nostri soldati nella direzione del forte di Vanves, il cui fuoco è completamente spento, e che cadrà ben presto in nostro potere come il forte d' Issy.

I lavori di approccio continuano ad essere progrediti con successo dalla porta della Muette.

La notte scorsa, mentre il nostro cannoneggiamento non lasciava un istante di riposo alle guardie dei bastioni, numerosi corpi di fanteria passarono la Senna e si sono posti al coperto nel bosco di Boulogne. Prima dell'alba i nostri soldati erano in buona posizione, non avendo più nulla od almeno pochissimo a temere dal fuoco del nemico. Più di 15,000 uomini sono a portata del bastione, non già a 300 metri come i posti avanzati della Porte des Princes, ma a 6 o 700 metri sopra una linea abbastanza lunga.

— Leggesi nel *Rappel*:

Invece di un solo Congresso dei consiglieri municipali, a Bordeaux, è probabile che ve ne siano quattro.

Essi si terranno simultaneamente in queste quattro città: Bordeaux, Lione, Nantes e Lilla.

Questi Congressi stabiliranno ciascuno il loro programma, e nomineranno delegati che si recheranno insieme a Versailles per un' azione collettiva.

Questa imponente dimostrazione, proveniente dai quattro punti della Francia, attesterà l' unanimità delle rivendicazioni delle città.

— Leggiamo nel *Journal Officiel* di Parigi del 13 corr.:

COMUNE DI PARIGI

Seduta del 12 maggio 1871.

Presidenza del cittadino Pyat.

All' apertura della seduta, il cittadino Leone Meillet, governatore del forte di Bicêtre, dà lettura di un rapporto, in cui si annunzia la condanna a morte di un traditore convinto di connivenza con Versailles.

Un certo Thibault aveva fornito ai gendarmi versagliesi un piano, che doveva consegnar loro le *Hauts-Bruyeres*, come avvenne lo *Moulin-Saquet*.

Colo fatto, questo miserabile passò davanti ad una Corte marziale immediatamente riunita a Bicêtre per ordine del cittadino Meillet e venne fucilato in presenza di tre membri della Comune.

Il cittadino Raoul-Rigault domanda una Commissione d' inchiesta per esaminare la colpevolezza, e soprattutto lo stato mentale del cittadino Allix, il quale, per la seconda volta venne arrestato per aver

tolto i sigilli collocati nella sua *mairie*, da parte del Comitato di salute pubblica.

La Comune decide in questo senso.

In seguito a sua domanda, il cittadino Emilio Gerardin è nominato membro della Commissione del lavoro.

È data lettura d' una domanda del cittadino Delescluze che il 128° battaglione sia posto all' ordine del giorno.

Ecco questa Domanda:

Ai cittadini membri della Comune

Cittadini,

Vengo a chiedervi di mettere all' ordine del giorno il 128° battaglione della guardia nazionale, il quale, questa notte, sotto gli ordini del generale Dombrowski, ha spazzato il parco di Sablonville dai versagliesi, che l' occupavano, e lo fece con uno slancio meraviglioso.

Mi propongo d' offrire dei *revolvers* d' onore a taluni degli ufficiali e soldati che si sono, principalmente distinti. Ma una dichiarazione della Comune avrà un effetto ben maggiore sugli animi.

Salute e fraternità.

Delescluze

Sulla proposta del cittadino Bergeret, la Comune decreta:

« Il 128° battaglione ha ben meritato della Comune e della repubblica ».

Il cittadino Franckel in nome della Commissione del lavoro e dello scambio, domanda che i contratti che potranno essere conclusi direttamente colle corporazioni, le vengano affidati. I prezzi saranno stabiliti coll' intendenza, la camera sindacale della corporazione ed una delegazione della Commissione del lavoro e dello scambio.

Il cittadino Seraillet, membro della Commissione del lavoro, domanda che la Commissione abbia il diritto di rivedere i trattati che furono conclusi.

— Il *Cri du Peuple* del 13 reca:

La Comune, invece di chiamare alla sua sbarra Cluseret, ha nominato una Commissione di tre membri per interrogarlo. Questa Commissione è composta dei cittadini Miot, Vallés e Vermorel. Essa ha esaminato il cittadino Cluseret iersera. Il cittadino Cluseret non è ritornato a Mazas. Egli è prigioniero all' Hôtel-de-Ville.

Il cittadino Courbet ha presentato un rapporto in nome della Commissione incaricata di cercare una sala che permetta di ammettere il pubblico alle sedute. Le conclusioni di questo rapporto tendevano all' adozione della sala dei Marescialli alle Tuileries. Ma la Comune ha manifestato il desiderio quasi unanime di non lasciare l' Hôtel-de-Ville. È nell' Hotel de-Ville che la Commissione fu incaricata nuovamente di cercare una sala.

— Sulla giornata del 13 maggio scrive il *Sicote*:

Nella regione del nord e del nord-ovest da lungo tempo non si udì un fuoco così intenso come questa notte. Dalle 2 pom. alle 5 ant. le batterie di Montretout, quella di Courbevoie, il castello di Bécon, del ridotto di Gennevilliers e delle nuove opere costruite alla Garenne, non hanno cessato un solo istante di coprire coi loro proiettili la linea dei bastioni fra il Point-du-Jour e la porta Saint-Ouen.

Lo sforzo principale dell' artiglieria regolare sembra concentrarsi sul villaggio di Lovallois-Perret e sulla porta Maillot.

Alle Ternes il bombardamento non era meno intenso, ed alcuni proiettili caddero sino sul boulevard Maiesherbes.

Dopo mezzodì, intorno alla porta Maillot regnò la calma, mentre si combatteva energicamente nel viale Bineau.

Durante la notte ed a causa dello spaventoso bombardamento, i federati cercarono un riparo nelle case del viale e in quelle di Sablonville. Le truppe regolari ne approfittarono per stabilirsi dietro una delle barricate del viale, e di là inquietare continuamente le guardie nazionali, il che dura ancora.

Durante la notte scoppiarono due incendi; uno ad Auteuil e l' altro a Gennevilliers. Quest' ultimo acceso da una granata proveniente dai bastioni delle Batignolles, potè essere rapidamente estinto.

Ore 4 sera. — Le truppe regolari gettano un ponte a Clichy sotto la protezione dei cannoni di Gennevilliers. I federati installati sulla riva destra, protetti da diversi lavori e dietro gli alberi, si sforzano di inquietare i pontonieri, ma essi sono assai esposti alla cannonata dei loro avversari, che diviene ognora più violenta.

Le truppe regolari cannoneggiano anche l' isola dei Ravageurs, e durante la notte molti distaccamenti federali vennero fatti prigionieri. Le guardie nazionali evacuano l' isola coll' aiuto di numerose scialuppe da cui vengono trasportate sulla riva destra.

I versagliesi stabilirono sul forte d' Issy una batteria di pezzi da 19.

Questa batteria incrociò i suoi fuochi con quelle dell' isola Seguein, di Val Fleury, di Meudon, di Montretout, di Breteuil e di Brimborsion e tirò al Point-du-Jour danneggiando fortemente la cannoniera l' *Estoe*. La lotta essendo troppo ineguale venne dato ordine alle altre cannoniere d' interrompere il fuoco.

Sul *quai* di Passy, all' angolo della casa Dubois e della via Guillon, si lavora ad innalzare una barricata.

Nel quartiere dell' Etoile cadde una gragnuola di proiettili e di mitraglia.

Il bastione 73, sponda sinistra, è sempre assalito da proiettili. Esso risponde assai debolmente.

Il forte Vanves è sempre chiuso assai dappresso dalle truppe regolari.

La scorsa notte formidabile cannoneggiamento nella zona *extra muros* al sud di Parigi.

Il Point-du-Jour e Auteuil, sono crivellati dalle granate.

Nel 9° circondario regna una viva emozione occasionata da una misura della Comune contro i refrattari. Si fecero ricerche domiciliari tendenti a imporre agli uomini sotto i 40 anni il servizio nella guardia nazionale, e assicurasi che in certo numero arrestati e chiusi provvisoriamente nella chiesa di Notre-Dame de Lorette, da dove saranno condotti allo stato maggiore della piazza per essere incorporati nei battaglioni di marcia.

Furono eseguite simili perquisizioni nel 5° e 6° circondario. I refrattari del 5° circondario vengono immediatamente incorporati.

Oggi venne sotterrato un certo numero di salme delle guardie nazionali del 5° circondario. Otto erano le vetture delle pompe funebri accompagnate da un membro della Comune in lutto.

Due membri della lega d' Unione repubblicana dei diritti di Parigi sono stati delegati presso il Comitato di sicurezza generale per domandare la messa in libertà del signor Schoelcher.

Delescluze rispose alla lega che egli acconsentirebbe ad un armistizio in favore degli abitanti di Vanves e d' Issy.

Questa risposta fu immediatamente trasmessa al governo di Versailles, e si spera verrà accordata una sospensione d' armi.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Berlino 12. — Nell' odierna seduta del Parlamento discutendosi sulla legge per gl' invalidi e per le pensioni, *Miguel* propose di comprendervi anche quegli Alzaziani e quei Lionesi che combatterono nell' armata francese. *Roon* non si oppose alla massima; *Moltke* espresse il desiderio che in questo caso si debba fare una distinzione fra soldati e franchi tiratori.

I Governi tedeschi meridionali daranno la loro approvazione al trattato di pace mediante un articolo addizionale.

Tutti i delegati tedeschi della pace hanno ormai abbandonato Brusselles, e trovansi a Francoforte per definire il trattato di pace.

Il conte Arnim, che ritornò qui con Bismarck, non si reca più a Roma, stantechè il posto di ambasciatore presso la Curia pontificia non verrà più occupato.

Il plenipotenziario militare russo, Kulussow, ritornato qui da Pietroburgo, venne ricevuto dall' Imperatore in udienza particolare.

Parigi 12. — Domani ha luogo la vendita nel

Palais Royal di tutto il mobiliare che trovasi colà riunito.

L'Avenir National annuncia che la Comune pretese dalla Banca il pagamento immediato di altri dieci milioni.

Parigi 12. — Delescluze, nella sua nuova qualità di delegato per la guerra, emanò un proclama in cui dice: La rivoluzione del 18 marzo ha per iscopo l'eguaglianza sociale e la liberazione della Francia e del mondo.

Versailles 13. — Il generale Changarnier scrisse al ministro della guerra Lefebvre, che rifiuta l'accordatagli gran croce della Legion d'onore.

La notte scorsa la guarnigione di Saint Germain ricevette l'ordine di tenersi pronta a marciare.

Dal proclama di Mac-Mahon si conclude però che il momento decisivo è giunto. Un Corpo d'armata passò i ponti a barche della Senna fra Suresnes e Neuilly. Il quartier generale di Ladmirault è nel giardino di acclimazione.

Londra 13. — I giornali disapprovano altamente il discorso di Thiers.

Pietroburgo 12. — Le misure prese dal Governo in seguito alla Convezione di Londra sono in piena via di esecuzione. Le batterie destinate a difendere il porto di Odessa furono completamente armate, e la Divisione navale, incaricata della Polizia del Mar Nero, sarà interamente organizzata pel 1° giugno.

Washington 11. — La Convenzione conclusa tra l'Inghilterra e l'America stabilisce che vi saranno cinque giudici arbitri, i quali verranno nominati dalla Regina Vittoria, dal presidente Grant, dal Brasile, dalla Svizzera e dall'Italia. I giudici arbitri avranno la loro sede a Ginevra. La Convenzione è conclusa per dieci anni, coll'obbligo di disdirla due anni prima.

Berlino 14. — La voce che si era molto sparsa qui, dopo il ritorno di Kutozoff, di ostilità che avrebbe in mira la Russia contro l'Austria per la sua politica in Gallizia, ostile agli interessi russi, è dichiarata nei circoli diplomatici come una semplice diceria di speculazione.

Berlino 15. — Il testo del trattato di pace di Francoforte contiene 17 articoli e 3 articoli addizionali. Parecchi punti del trattato di pace, come le questioni dell'occupazione, del pagamento della contribuzione e della disposizione tattica delle truppe tedesche davanti a Parigi, furono oggetto d'alcune disposizioni, in parte complementari e in parte modificative, contenute in articoli segreti.

Nei Circoli di Corte si sente che in questo momento pendono trattative confidenziali col Duca Ernesto di Coburgo-Gotha e colla famiglia reale d'Inghilterra, allo scopo di anettere alla Prussia i Ducati uniti, dopo la morte del Duca.

Monaco 15. — Gli studenti dell'Università di Monaco faranno domani una processione con fiacole in onore dei loro compagni rimasti uccisi mentre combattevano per l'unità della Germania.

Il Sindaco di Roma ha pubblicato la seguente Notificazione:

Essendosi manifestato in talune contrade d'Europa ed anche in qualche provincia d'Italia il Tifo Bovino, la Giunta Municipale nell'intento d'allontanare da questo Comune una sì grave calamità, e di impedire principalmente il contatto, unica causa riconosciuta della sua propagazione, visto un comunicato della Camera di Commercio, udita la Commissione di Sanità,

Dispone

1.° Il solo bestiame Vaccino che sino a nuova disposizione potrà essere introdotto nel Campo Boario di Roma traversando per le solite vie di terra, sarà quello della provincia Romana. Potrà altresì essere introdotto (sino a nuova disposizione) quello dello Maremma Toscana che suole essere allevato e mantenuto in aperta campagna, a guisa di quello dell'Agro Romano, esclusone il così detto da Stalla.

2.° Sarà ammesso inoltre al Campo Boario, (fino a nuova disposizione) il bestiame vaccino che sarà trasportato nella Capitale col solo mezzo della ferrovia, e munito di certificato Sanitario, che attesti la provenienza dal luogo ove il tifo non sia sviluppato.

3.° Il bestiame giunto alla Stazione di Termini, non ostante il certificato di cui deve essere munito come all'art. precedente, sarà visitato dall'Autorità Sanitaria per conoscere se sia sospetto di morbo, ed in caso affermativo sarà distrutto a danno e spese del proprietario.

4.° Quello che sarà riconosciuto non sospetto di morbo verrà condotto al Campo Boario nelle ore notturne, traversando l'interno della Città per la Via del Maccao, Via di Porta Salara, S. Basilio, Piazza Barberini, Via Felice, Pincio e Porta del Popolo.

5.° Il detto bestiame si rimetterà in locali da destinarsi dal Soprintendente del Campo, sarà venduto e macellato per essere quindi destinato alla consumazione.

6.° Nelle Vie e Piazze destinate nell'articolo 4. al transito del bestiame nell'interno della Città è vietato far passare il bestiame vaccino, che esiste in Città per uso di latte, o che può esservi condotto pel trasporto di barrozze o carri.

7.° Una volta entrato il bestiame nel Campo e luoghi annessi per la reclusione, o nello stabilimento di mattazione, non potrà uscire se non macellato.

A questa disposizione è soggetto tutto il bestiame di uogna fessa, ed a quest'effetto il campo degli agnelli si effettuerà nei prati della Farnesina.

8.° Il transito del bestiame pecorino e caprino, eccetto quello che deve esser condotto in Campo, è proibito lungo il corso dello stradone da Ponte Molle a Porta del Popolo. Le capre lattaiole che avevano ingresso a Porta del Popolo, entreranno per la Porta Angelica.

9.° Il bestiame vaccino da vita e da trasporto non potrà essere introdotto nello stradone e negli alberghi da Ponte Molle alla Porta del Popolo, e nel piazzale innanzi la Villa Borghese.

10.° I Vaccinari saranno obbligati di prendere in consegna le pelli nello stabilimento di mattazione per trasportarle nei soliti stabilimenti come per lo addietro, dai quali non potranno essere estratte se non dopo subita la concia.

11.° Il bestiame che si troverà in contravvenzione delle presenti disposizioni, si riterrà come sospetto, e verrà distrutto come all'art. 3.° oltre all'ammenda di ogni danno e carico del proprietario.

12.° I carri che si recano alla legnara per caricare la legna dovranno tenere lo stradale di Ponte Molle e proseguire lungo il Tevere per la via dell'Alberobollo.

13.° Tutti gl'impiegati, inservienti ed altri addetti al Campo boario ed allo stabilimento di mattazione, come pure i conduttori e proprietari del bestiame vaccino, dovranno uniformarsi a tutte quelle ingiunzioni che potranno essere all'uopo imposte dal Soprintendente del Campo, e stabilimento di mattazione, o da persona da esso delegata, sotto pena

dell'immediata espulsione, e salvo le altre sanzioni a forma delle leggi in vigore.

14.° Le presenti disposizioni avranno vigore dal giorno 21 del corrente.

Dal Campidoglio 16 maggio 1871.

Il Sindaco
F. Pallavicini

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

FIRENZE 17. — (Camera dei Deputati). Continua la discussione sulla leva marittima, discutendosi e approvandosi gli articoli fino al 104 con alcuni emendamenti.

Farini, Rasponi G. interrogano circa una collusione avvenuta in un sobborgo di Ravenna tra Carabinieri e popolazione. Accusano la forza pubblica di avere ecceduto nella difesa mentre deplorano le violenze usate verso la medesima.

Lanza esponendo i fatti dice che la folla dopo aver ingiuriato e fatto violenza ai carabinieri per costringerli a rilasciare uno che era legalmente arrestato, radunossi minacciosa sotto le finestre della caserma, dalle quali due carabinieri aggiunti per equivoco di altri spari uditi tirarono pochi colpi sugli assembrati ferendone alcuni. Ordinò un'inchiesta per riconoscere la verità.

MONACO 17. — Streber, professore di religione e storia nel ginnasio Guglielmo, fu destituito perchè insegnava il dogma dell'infallibilità.

BUKAREST 17. — L'elezioni dei deputati per il secondo collegio furono favorevoli al Governo.

BRUXELLES 17. — Hassi da Parigi 16 — La colonna Vendome cadde alle 5 e tre quarti pomeridiane senza accidenti, nella via della pace.

VIENNA 17. — Mobiliare 290; Lombarde 176 80; Austriache 421 50; Banca Nazionale 758; Napoleoni d'oro 9 93; Cambio su Londra 125; Rendita Austriaca 68 85.

MARSIGLIA 17. — Rendita francese contante 54 50; Italiana 57 90; Prestito nazionale 485; Lombarde 231 25; Romane 156.

BERLINO 17. — Austriache 289; Lombarde 94 34; Mobiliare 151 78; Rendita italiana 55 58; Tabacchi 89 78.

BRUXELLES 17. — Hassi da Parigi 17. — Tutti i treni dovranno fermarsi alle mura di Parigi per essere visitati.

Tutti i treni che disobbedissero saranno distrutti.

Il forte Montrouge è ancora nelle mani dei federali.

Vanves non è ancora occupato dai Versagliesi. La colonna Vendome è stata ridotta in tre pezzi.

La piazza si chiamerà piazza Internazionale. La lettera di Cluseret, consiglia di costruire tre nuove linee di ferrate.

BRUXELLES 18. — Si ha da Parigi 17. — Le porte di Versailles e d'Auteuil furono distrutte dalle artiglierie dei bastioni vicini, i proiettili colpiti da pioggia non possono rispondere.

Issy tira violentemente contro Petit Vanves, Grenelle e Point du Jour. Quest'ultimo non può più sostenersi, dicesi che i Versagliesi minano le mura verso Murette.

Ha luogo un terribile bombardamento della porta Maillot e all'Arco di trionfo.

La discussione fra i membri della Comune e del Comitato continua.

GAETANO DE FRANCESCO gerente.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE
Confronto delle scale 28^{pol.} - 757^{mm}; 27^{pol.} 730^{mm}; 89; 1ⁱⁿ 2.2ⁱⁿ 256; 1° R = 1.° 25 Cent. 1.° C 0. 80/R

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec alle 9 pom. cor.		Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE Piegna in 24 ore
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
16 Maggio	7 antimeridiana	756.7	17.0	87	12.41	0 Tutto coperto			S	0
	mezodì	758.1	21.0	85	12.98	0 Cirro cumuli	+ 22.0 C	+ 14.4 C	S.	0
	3 pomeridiana	758.1	21.0	85	10.40	7 Piccoli cirri	+ 17.0 R	+ 11.0 R	SO.	15
	9 pomeridiana	756.9	17.0	80	12.32	1 Nubbioso			S	0